

# Padova

padova@corriereveneto.it

## Agenda

### NUMERI UTILI

Comune  
Provincia  
Polizia  
Ospedali

**0498205111**  
**0498201111**  
**0498212866**  
**0498211111**

Guardia Medica  
Pronto Soccorso  
Croce Rossa  
Croce Verde  
Croce Bianca

**0498808325**  
**0498212862**  
**0498077655**  
**0498033333**  
**0499003224**

Trib. del Malato  
Guasti Acqua-Gas  
Emergenza Infanzia  
**FARMACIE DI TURNO**  
Ai Carmini

**0498213904**  
**0498200111**  
**114**  
**0498751424**

Ciato  
Comunale S. Rita  
Sacro Cuore  
Alla Stanga  
Pianeri & Mauro

**049687642**  
**049755361**  
**049611616**  
**049776070**  
**0498758780**

**Le primarie del centrosinistra** Ufficiale la discesa in campo: no al nuovo ospedale, basta cemento e bar aperti fino all'una

# Zan lancia il guanto di sfida a Rossi

## «Padova ha bisogno di una svolta»

Il deputato di Sel: Ivo è il «seguito» di Zanonato ma si è chiuso un ciclo

PADOVA - Salgono ufficialmente a quattro i partecipanti alle Primarie del centrosinistra, in programma il 26 gennaio oppure il 2 febbraio prossimo, per la scelta del candidato sindaco alle elezioni cittadine di maggio 2014. Dopo i democratici Ivo Rossi e Claudio Piron, «sindaco reggente» il primo ed assessore comunale alla Scuola il secondo, ed il fondatore di «Padova 2020» Francesco Fiore, ieri il deputato di Sel ed ex collega di giunta degli stessi Rossi e Piron, Alessandro Zan, ha infatti confermato la sua «discesa in campo», anticipata l'altro giorno dal Corriere del Veneto.

Zan, eletto alla Camera a marzo scorso e già consigliere Ds ed assessore all'Ambiente e al Lavoro di Palazzo Moroni, ha provato subito a marcare una certa distanza dal «sindaco reggente», da tutti ritenuto il grande favorito alle Primarie fissate tra circa due mesi: «Ho ovviamente grande rispetto per Rossi e per il lavoro che ha svolto. Ma credo sia impossibile non vedere in lui, soprattutto, la continuazione di quello che è stato Flavio Zanonato. Io penso invece che si sia chiuso un ciclo - ha osservato l'onorevole vendoliano - durante il quale l'attuale ministro dello Sviluppo economico, di cui Rossi è stato il vice, ha fatto il sindaco per 15 degli ultimi 20 anni. Insomma, la nostra città ha bisogno di una svolta, di un cambio di passo, di idee nuove, di persone giovani e di scelte coraggiose. Ad esempio, sarebbe ora di affiancarsi ai poteri forti...».

Tradotto? «Per dirne una, basta al consumo del suolo e alla cementificazione selvaggia del



territorio. Lo strumento della perequazione - ha sottolineato Zan - ha prodotto danni enormi ed irreparabili. Si è costruito troppo e male, tanto che a Padova

ci sono migliaia di alloggi nuovi, ma vuoti e magari già superati dal punto di vista energetico. In questo senso, andrebbe fatto un patto con gli imprendi-

tori edili: d'ora in avanti, si lavora soltanto alla ristrutturazione dell'esistente».

Quindi, alcuni flash, in attesa (entro fine anno) della pre-



### La discesa in campo

Due giorni fa, sul Corriere del Veneto, l'indiscrezione sull'ingresso nelle primarie del centrosinistra di Alessandro Zan



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## » Palazzo Moroni La consigliera: ma non lascio il mio gruppo

# Dalla Barba, nuova scossa al Pd

## «Poco ascolto, partito fermo»

PADOVA - Garantisce, almeno «per ora», di non aver intenzione di abbandonare il gruppo del Partito democratico a Palazzo Moroni. Come invece hanno fatto, approdando nel gruppo misto, Beatrice Autizi e Giuliano Pisani. Ma la consigliera Beatrice Dalla Barba, responsabile del reparto di Assistenza neonatale all'Azienda ospedaliera, sceglie anche di non rinunciare ad esternare i propri «mal di pancia».

«Il Pd, piuttosto che accogliere i cambiamenti come un'occasione per mette-

re in discussione il presente - osserva Dalla Barba, che alle Primarie nazionali del prossimo 8 dicembre voterà per Pippo Civati - si è arroccato nel passato, immobile nella difesa dell'esistente, senza comprendere che l'unico modo per tenere le cose insieme era non restare fermi. In aula, potrebbe esserci una maggiore compattezza se ci fossero maggiore ascolto, rispetto e trasparenza».

Torna il tema della coesione non ottimale nella maggioranza di palazzo Moroni. «Quando la squadra non è compat-

ta - sottolinea la consigliera, riferendosi chiaramente al capogruppo Gianni Berino - la responsabilità potrebbe essere attribuita anche all'allenatore, non solo agli atleti brutti e cattivi. Su Facebook - denuncia infine Dalla Barba - sono stata insultata, derisa e pure umiliata da colleghi consiglieri che non erano d'accordo con alcune mie convinzioni: trovo che questi metodi siano volgari, patetici e anche un po' vigliacchi».

D.D.A.

DAVIDE D'ATTINO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Università e potere** Il sindacato «Si Può» stigmatizza i criteri di selezione di due attuali dirigenti. Nessuna replica dal rettorato

# Convegno sulle «baronie», critiche ai bandi del Bo

PADOVA - Il titolo del convegno («Università e potere»), organizzato in aula Nievo al Bo dal sindacato del personale universitario «Si Può» con i rappresentanti degli studenti e i parlamentari grillini Emanuele Cozzolino e Silvia Benedetti, prometteva scintille. E le aspettative non sono state deluse. Di fronte a una cinquantina di persone (tra cui alcuni docenti e Giorgio Valandro, rappresentante del personale tecnico in Senato accademico), i relatori hanno passato in rassegna diverse «anomalie» del sistema di reclutamento messo in atto dai «baroni», con un occhio di riguardo per quanto avviene al Bo.

Grazia Morra, leader di «Si Può», ha letto alcuni passi di due bandi per la selezione di figure con elevata professionalità pubblicati dal Bo nel 2004 e nel 2008, stigmatizzando l'assunzione di due dirigenti tuttora in carica: il primo richiedeva un'esperienza «di almeno tre anni nelle attività di segreteria particolare, con compiti di coordinamento degli impegni del direttore e dei dirigenti, fungendo da filtro che gestisce even-

tuali situazioni di criticità, trattando la corrispondenza e i rapporti personali del direttore» e «assicurando la riservatezza che il ruolo richiede»; l'altro im-

poneva una «conoscenza approfondita delle tecniche di valutazione del potenziale» ed «esperienza nella progettazione e conduzioni di analisi del clima

organizzativo all'interno di pubbliche amministrazioni». «La richiesta dei titoli è raccapricciante - ha detto Morra -. Per essere scelti contano solo obbedienza e incapacità critica».

Nessuno ha fatto nomi, ma in base ai testi citati l'allusione a Caterina Rea (Direzione amministrativa) e Gioia Grigolin (Area organizzazione e personale) è parsa evidente. Duro anche l'intervento di Valandro: «In parlamento c'è molta più trasparenza che nel nostro Ateneo - ha detto -. La gestione delle informazioni per i senatori è pessima, quando va bene riceviamo le delibere il giorno della seduta».

Sui contenuti del convegno, nessuna replica dal rettorato. E sempre ieri, il Consiglio degli studenti ha bocciato la proposta di introdurre il voto elettronico per le prossime elezioni studentesche, avanzata proprio da Caterina Rea e dal prorettore Guido Scutari: gli studenti temono che questa soluzione favorisca il voto di scambio, e chiedono un tavolo di confronto.

Alessandro Macciò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da oggi



## «Sali sicuro», slogan anti-Aids per le selle delle bici pubbliche

PADOVA - «Sali sicuro». E' lo slogan (a doppio senso) scelto da Comune, Città Sane e Circolo Tralaltro, nella giornata mondiale contro l'Aids (domani). E' impresso sui nuovi coprisella delle bici del bike sharing. (d.d.a.)

### Camera di commercio

## Bollettini d'iscrizione, Zilio avvisa: «Sono falsi, non pagate»

PADOVA - La Camera di Commercio di Padova dice basta ai «bollettini postali ingannevoli». In effetti ne circolano parecchi, diretti soprattutto a chi un'azienda l'ha aperta da poco; chi di pagamenti non si intende, ma è consapevole che il fisco si abatterà con mille tasse sulla sua impresa e teme Equitalia, finirà per pagare. Credendo di saldare la quota di iscrizione annuale alla Camera, che invece non c'entra niente. Si tratta, per esempio, della spesa per l'iscrizione «al portale multi servizi riservato alle ditte iscritte a camera di commercio, industria ed artigianato (C.c.i.a.a.)».

Così si legge su uno di questi moduli (recapitato a una ditta di Este) che peraltro riporta la stessa cifra (309,87 euro) necessaria per iscriversi alla Camera di Padova. Il portale esiste: l'ha messo su una società di Acerra (Napoli). Quindi, l'affare è ben studiato e non c'è truffa; però, paghi per iscriverti ad un sito peraltro difficile da reperire su internet. «Imprenditori - afferma il presidente dell'ente camerale di Padova Fernando Zilio - prima di pagare, informatevi bene. Telefonateci (049-8208166) o scrivetececi (info@pd.camcom.it). La Camera non c'entra niente: si tratta di richieste di pagamento di natura commerciale. Di bollettini non ne mandiamo da dieci anni: il diritto annuale per l'iscrizione al registro delle imprese viene versato solo con il modello F24; per via telematica». Secondo Zilio, sono decine le imprese del territorio che hanno aperto il portafoglio: «Un modo ambiguo per spillare denaro alla gente. Del resto, di recente, il garante (autorità garante della concorrenza e del mercato) ha sanzionato un'operazione "ingannevole": la multa, 100mila euro, non è un deterrente: l'impresa ci ha guadagnato 9 milioni. Quanto a noi, elenchiamo esempi di diciture ambigue nel nostro portale». La stessa ditta di Este ha ricevuto un bollettino relativo alla «proposta di inclusione nell'elenco delle ditte italiane operanti in Europa». In pratica, 297,65 euro per iscriversi a un sito, gestito questa volta da una società di Sassari.

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA